

Coptic Orthodox Patriarchate
His Holiness Pope Tawadros II
Pope of Alexandria and
Patriarch of the See of St. Mark
The Papal Center



بطيركية الأقباط الأرثوذكس
قداسة البابا الأنبا تواضروس الثاني
بابا الأسكندرية
وبطيرك الكرازة المرقسية
المقر البابوي

222 Ramses St., Abbaseya, Cairo, Egypt

Ⲡⲟⲩⲁⲗⲁⲛⲁⲓⲛⲟⲩⲥ

222 شارع رمسيس ، العباسية ، القاهرة ، مصر

Tel: 024822580

Fax: 0235365880

email: office@popetawadros.org

تليفون: 024822580 فاكس: 0235365880

Italian – Resurrection 2024

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, unico Dio, Amen.

Possa la Sua grazia e misericordia essere su di noi da ora e per sempre, Amen. Christos Anesti, Alithos Anisti. Cristo è risorto, veramente è risorto. Mi congratulo con voi, cari, per la gloriosa festa della Risurrezione. Auguri a tutte le chiese e i monasteri ortodossi copti nei continenti del mondo, in Africa, Asia, Europa, Nord America, Sud America, e anche nel continente dell'Australia e nella città del nostro grande Dio, Gerusalemme. Vi auguro di celebrare una buona festa dopo aver osservato il Grande Digiuno, la Santa Quaresima. Questo digiuno, che comprende pratiche ascetiche e vita spirituale, ci riempie e ci soddisfa.

Quando arriviamo alla Resurrezione e all'alba della Resurrezione, molti scenari si presentano davanti a noi. Uno di questi è la scena delle Marie che cercano di portare degli aromi. Ma erano preoccupate da questa domanda: Chi ci toglierà il masso dalla porta del sepolcro? (Marco 16:3). Questa domanda non è posta solo dalle Marie, ma ci confronta nelle nostre vite quotidiane. Affrontiamo molti argomenti e molte situazioni nella vita di ciascuno di noi, e talvolta un masso rimane evidente nelle nostre vite. Questo masso potrebbe essere un peccato. Potrebbe essere la pigrizia, potrebbe essere un'eccessiva preoccupazione per il lavoro, potrebbe essere la persona stessa, potrebbero essere le priorità e il loro ordinamento. Chi ci toglierà il masso? Il masso qui rappresenta una difficoltà per la persona. Chi lo sposterà? Naturalmente, è chiaro che le Marie erano donne. Quando si trovarono di fronte a un grande masso che bloccava l'ingresso del sepolcro, non fu facile per loro spostarlo. Causava un problema.

Nella nostra vita quotidiana, affrontiamo molti problemi, e la domanda sorge: Chi ci toglierà il masso? Chi risolve il problema? Chi rimuove questa difficoltà? Chi apre il vicolo cieco? Vi ricordo il giovane ricco (Luca 18:18-23). Il giovane ricco che viveva e andò e chiese a Cristo una domanda molto bella e disse: Che cosa devo fare per ereditare la vita eterna? Grande domanda. Un giovane alla ricerca della sua eternità. Dopo che Cristo gli spiegò di osservare i comandamenti, gli disse: "Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Gli disse: "Ti manca una cosa". Un passo avanti. Quale passo? Vai,

vendi tutto ciò che hai e dai ai poveri, così avrai un tesoro nei cieli, e vieni, seguimi, portando la croce. Il libro ci dice. Questo giovane se ne andò triste (Luca 18:23). Un masso gli era davanti, e non poteva superarlo. La sua ricchezza era un masso. Vi ricordo la parabola del fariseo e del pubblicano (Luca 18:9-14). Quando entrarono per pregare, l'autorità morale del fariseo gli stava davanti, l'autorità morale e il sentimento di essere il migliore. Quanto all'uomo che era il pubblicano, uscì mortificato. Perché disse una frase. O Dio, abbi pietà di me peccatore (Luca 18:13). Chi ci toglierà il masso?

Il secondo punto, le Marie, anche se la domanda le preoccupava e c'era una difficoltà davanti a loro, la verità era che avevano diligenza e determinazione. Cosa fecero? Si prepararono e prepararono gli aromi, e cominciarono ad andare e camminare all'alba (Marco 16:1) per andare a mettere questi aromi sul corpo di Cristo, morto sul legno della croce. La loro preoccupazione era chi avrebbe tolto il masso. Questa domanda non li fermò; accese la loro determinazione. Perseverarono con una speranza incrollabile e una fede salda che qualcosa fosse inevitabile. San Paolo apostolo ci dice un bellissimo versetto: "non siate pigri nella diligenza, ferventi nello spirito, servendo il Signore" (Romani 12:11). Nel libro dei Proverbi dell'Antico Testamento, si legge: "l'uomo pigro non cuoce il cibo che ha cacciato" (Proverbi 12:27). Questo significa che se porti una lenza e la prepari male, non pescherai nulla. Nell'Antico Testamento, ci viene presentata la situazione di Neemia quando era in cattività. Giunse a Neemia la notizia che le mura della sua patria erano crollate e le sue porte erano bruciate dal fuoco. Dopo aver ottenuto il permesso del re, iniziò a tornare nella sua città, che era Gerusalemme, e cercò di ricostruire, ma non aveva alcuna capacità, così cominciò a dire a quelli che vivevano intorno al perimetro delle mura che ognuno dovesse costruire la parte della muraglia di fronte alla propria casa (Neemia 3:28). E cominciarono a lavorare in questo modo. Diede loro uno slogan potente che diceva loro: "Il Dio del cielo stesso ci prospererà; quindi noi suoi servi ci alzeremo e costruiremo," (Neemia 2:20). Questo significa che prenderemo questo successo da Dio mentre ci alziamo e lavoriamo. Anche se la muraglia di fronte a lui era distrutta e le porte erano bruciate dal fuoco. Forse la stessa situazione era con le vergini sagge (Matteo 25:1-13). Lavorarono sodo, prepararono l'olio, prepararono le lampade e aspettarono Cristo. Rimasero sveglie, anche se non sapevano quando sarebbe venuto Cristo lo Sposo.

Il primo passo, chi ci toglierà il masso? Questa è la difficoltà. Il secondo passo è la diligenza e lo sforzo. Il terzo passo è stato un buon passo, che è stato il passo del masso alzato. È la mano del nostro Signore quando opera. Arrivarono al sepolcro e videro che il masso era stato rotolato via (Marco 16:4). Immaginate i loro sentimenti. La loro gioia interiore era che il masso che rappresentava il problema e la difficoltà era stato sollevato da Gesù Cristo ed egli era risorto dai morti. Trovarono il masso era stato rotolato via, il sepolcro vuoto e la mano di Dio al lavoro. Perciò, quando affrontate una difficoltà, sappiate che la mano del nostro Signore sta operando. Un giorno, prima della

Risurrezione di due giorni, la croce era venerdì, e sulla croce Gesù Cristo fu crocifisso, e alla sua destra c'era un ladro e alla sua sinistra c'era un altro ladro, così che tutti fossero considerati come se fossero ladri. Il ladro di destra disse una frase bellissima, e credo che non si aspettasse il suo risultato: "Ricordati di me, o Signore, quando verrai nel tuo regno", e questo fu il risultato. "Oggi sarai con me in Paradiso" (Luca 23:42-43). Cristo è risorto per innalzarci con Lui. Per questo motivo, quando affrontate una difficoltà o un problema, lavorate sodo e siate onesti e sappiate che la mano di Dio sta lavorando, e il risultato sarà sorprendente con la vostra fede e speranza.

Vi congratulo per questa gloriosa festa. Congratulazioni a tutti i Padri Metropoliti, Vescovi, Ecumeni e Presbiteri. Congratulazioni ai diaconi, agli arcieri e ai servitori. Congratulazioni anche ad ogni famiglia copta in ogni chiesa e in ogni luogo. Congratulazioni ai giovani e alle giovani, e congratulazioni anche ai ragazzi e alle ragazze, e congratulazioni ai bambini. Auguri a tutti dalla terra d'Egitto e dalla Chiesa ortodossa copta, qui dalla cattedrale, la Cattedrale di San Marco ad Abbasiya, Il Cairo. Mando queste congratulazioni a tutti voi. Vi auguro una festa gioiosa e benedetta, piena di allegria e profondo senso della gloriosa risurrezione che commemoriamo con gioia mentre ripetiamo le parole delle nostre preghiere quotidiane, "Sorgete, o figli della luce, affinché possiate lodare il Signore degli eserciti." Christos Anesti, Alithos Anisti. Cristo è risorto, veramente è risorto.

Amados II